

OTTOBRE 2014

Smartland

I territori intelligenti



A cura di:

ASSOCIAZIONE TERRE COMUNI

Via Camollia, 107

53100 SIENA

segreteria@terrecomuni.org

www.terrecomuni.org



I Territori Intelligenti

Smart city indica concetti e pratiche ormai codificate e applicate nelle aree urbane del mondo per l'ottimizzazione dei processi e lo sviluppo sostenibile, su sei settori strategici: sviluppo economico, efficienza governo locale, ambiente, relazioni sociali (formazione, socializzazione), mobilità intelligente, qualità della vita (sicurezza, sanità, assistenza, ecc.).

I cambiamenti istituzionali (come l'eliminazione delle provincie) e tecnologici generano l'opportunità e la necessità di aggregare territori intermedi tra aree metropolitane e regioni.

Smartland è l'idea di applicare le tecnologie e le pratiche 'Smart' a territori a bassa urbanizzazione, aree vaste caratterizzate da piccoli centri, realtà agricole, su territori a rete con alti valori ambientali.

Smartland è un'aggregazione di territori omogenei provvisti di un'identità e una vision condivisa per realizzare uno sviluppo economico integrato.

Il nuovo soggetto territoriale ha come obiettivo l'interazione con le realtà locali e i soggetti istituzionali, al fine di creare massa critica, ottimizzare le risorse e generare economie di scala, per la realizzazione di progetti di sviluppo, utilizzando approcci di value management, attraverso una programmazione territoriale strategica, che tenga conto della vocazione e delle competenze che ci sono sui territori.

Creare valore, eliminare attività senza valore aggiunto, sprechi e perdite, misurando sempre il progresso attraverso la gestione di indicatori di performance specifici, per incrementare la soddisfazione degli stakeholder.

Le tecnologie disponibili (ormai mature) consentono il superamento delle barriere localistiche e permettono di realizzare una rete abilitante per lo sviluppo di servizi innovativi. L'applicazione delle tecnologie trae vantaggio dalla dimensione e permette di integrare e valorizzare le risorse esistenti e i molti investimenti già fatti, trasformandoli da puri costi ad opportunità di business (riqualificazione e gestione intelligente degli edifici, utilizzo di energie rinnovabili, servizi informatici e strumenti di info mobilità gestione e sfruttamento dei dati territoriali, risparmio energetico).

Una *Smartland* crea interfacce e piattaforme comuni, sovra-amministrative, per comunicare la propria identità, attrarre iniziative, capitali pubblici e privati, fondi europei, interagendo con le istituzioni.

Sei azioni per avviare una Smartland

1. Promuovere i consorzi delle realtà e degli stakeholder dei territori intermedi intorno a vision e a linee strategiche condivise: iniziative di questo tipo stanno partendo nella Toscana sud (Associazioni-Terre Comuni, Confindustria, Area vasta per gestione rifiuti, municipalizzate), nella Franciacorta, in Romagna.
2. Adottare piattaforme e codici di utilizzo uniformi per l'uso degli open data nella governance locale e per la pianificazione.
3. Promuovere acceleratori di innovazione locale (hubs, incubatori, venture capital, credito) mettendo in rete aziende, centri di ricerca, scuole, ed enti culturali per aumentare le sinergie e attrarre persone e capitali dall'estero, aggiornando la già elevata percezione del valore aggiunto dei nostri territori.
4. Usare tecnologie e applicazioni di rete per aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi alla persona (sanità, assistenza, mobilità, formazione).
5. Promuovere, agevolare e comunicare bene la facilità di 'innesto' nei territori dei soggetti esterni: dal turista, allo studente, all'imprenditore, a chiunque voglia iniziare un'attività sul territorio (facilità di orientamento, comunicazione, potenziamento della ricettività, integrazione infrastrutture, azzeramento burocrazia).

Redazione a cura di Francesco Carnesecchi